

fu adoperato il vocabolo di *Miles*, cioè a disegnâr que' Nobili, che con alcune particolari cerimonie venivano ornati del cingolo Militare. L'origine di questa Milizia, *Cavalleria* detta da' nostri Scrittori, si dee cercare ne' Popoli Settentrionali, le innumerabili schiere de' quali, Goti, Longobardi, Franchi, e Germani, impadronitesi dell' Italia, in queste Provincie introdussero i loro costumi. L' antichissimo e diligentissimo pittore de' costumi de' Popoli della Germania Tacito al Cap. 13. scrisse: *Arma sumere non ante cuiquam moris, quam Civitas suffecturum probaverit. Tum in ipso Concilio vel Principum aliquis, vel pater, vel propinquus, scuto framaeque ornant. Hæc apud illos toga, hic primus juventæ honos: ante hoc domus pars videntur, mox Reipublicæ*. Ecco con qual solennità usassero una volta que' Popoli d' essere per la prima volta ammessi all' onore della Milizia, cioè all' esercizio che più decoroso di tutti era tenuto fra loro. Nazione Germanica, per attestato ancora del medesimo Tacito, fu quella de' Longobardi, e però costume era fra loro, che i Figli de i Re, non dal Padre, ma da un Re d'altra Nazione fossero promossi al grado della Cavalleria. Racconta Paolo Diacono Lib. I. Cap. 23. *de Gest. Langobard.* che desiderando i Longobardi, che il Re loro Audoino tenesse seco a tavola Alboino suo Figlio, esso Re rispose: *Se hoc facere minime posse, ne ritum gentis infringeret. Scitis enim, inquit, non esse apud nos consuetudinem, ut Regis cum patre filius prandeat, nisi prius a Rege gentis exteræ arma suscipiat*. Nè pure i Franchi, Nazione anch' essi Germanica, cignevano la spada a i Figli de i Re senza la pompa di alcuni riti. L' Autore della Vita di Lodovico Pio Augusto all' Anno 791. scrive: *Patri Regi Rex Ludovicus Ingelheim occurrit, indeque Renesburg cum eo abiit; ibique ense jam appetens adolescentiæ tempora accinctus est*. Ciascuno può comprendere, farsi dallo Storico menzione di tal fatto, perchè esso era una funzione di momento, e che si eseguiva con molta solennità. Per la stessa ragione l' Anonimo Salernitano ne' Paralipomeni da me pubblicati nel Parte II. *Rer. Ital.* Cap. 80. scrisse, che Sicone Fanciullo, Figlio di Siconolfo Principe di Salerno, per alcuni anni dimorò nella Corte di Lodovico II. Augusto. *Sed dum adolescens factus fuisset, ex more ipsi jam dictus Rex arma donavit, atque cum honore Salernum misit*. Dice *ex more*, perchè radicato era il costume, che i figli delle persone illustri per la prima volta ricevevano l' armi dalle mani de i Re e de i Principi, che loro le donavano. *Dare l' Armi* lo stesso era che crear *Milite*, o sia *Cavaliere*. Trovando noi menzione ne' vecchi tempi del *Cingolo militare*, non altro significa che la *Spada* cinta a i fianchi delle persone ammesse all' onore della Milizia. Più volte si truova menzione di questo Cingolo nel Codice Teodosiano; ma allora aveva un significato più largo, perchè abbracciava tutti i Soldati tanto a cavallo, che a piedi. Non così fu ne' Secoli barbarici. Nella Vita di Santo Autperto